

# L'Escursionista

## SOMMARIO.

1. Ottava gita sociale. — 2. Cronaca delle gite sociali. — 3. Comunicati della Direzione. — 4. Itinerari in montagna.

Ottava gita sociale - 13-14-15 Agosto 1905.

Valsavaranche - Pont - Cima di Rolley (2996)

Colle Nivolet 2641 - (Ceresole Reale)

Facoltativa: Gran Paradiso (4061)

## PROGRAMMA

**Giorno 12** - Torino P. S. - Ritrovo ore 17,45 - Partenza ore 18 - Aosta ore 23 - Pernottamento (Hôtel de la Couronne).

**Giorno 13** - Sveglia ore 5 - Partenza ore 6 - In vettura a Villeneuve ore 7 - Partenza a piedi ore 7,30 - Valsavaranche ore 12 - Colazione - Partenza ore 15 - Pont Valsavaranche ore 17 - Pranzo ore 19 - Pernottamento - Ore di marcia 6.

**Giorno 14** - Sveglia ore 5 - Colazione calda - Partenza ore 6 - Croce di Rolley ore 8 - Alpe Gran Collet ore 8,30 - Cima di Rolley, ore 10 - Discesa ore 11 - Accampamento del Nivolet ore 12 - Seconda colazione - Partenza ore 14 - Colle Nivolet ore 14,30 - Ceresole Reale ore 18 - Pranzo ore 19 - Pernottamento - Ore di marcia 8.

**Giorno 15** - Visita al Piano di Ceresole - Colazione ore 10 - Partenza ore 12 - Noasca ore 14 - In vettura a Cuornè ore 18 - Pranzo Ristorante Umberto I - Partenza ore 19,58 - Torino ore 21,50 - Ore di marcia 3.

Spesa complessiva L. 38.

## PROGRAMMA per la FACOLTATIVA

**Giorno 12** - Medesimo programma della comitiva al Colle Nivolet.

**Giorno 13** - Sveglia ore 4 - Partenza ore 5 - In vettura a Villeneuve ore 6 - A piedi Valsavaranche ore 10 - Pont Valsavaranche ore 12 - Colazione - Partenza ore 15 - Rifugio Vittorio Emanuele ore 17,30 - Refezione e pernottamento.

**Giorno 14** - Sveglia ore 4 - Partenza ore 5 - Gran Paradiso ore 10 - Sosta in vetta 0.30 - Colle Mon Corvè - Ceresole Reale ore 19 - Riunione colla comitiva sociale.

Spesa complessiva L. 45 circa.

## AVVERTENZE

1. La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
2. Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione tutte le sere dei giorni non festivi dalle ore 20,30 alle 22,30, fino a tutto il *giorno 9 Agosto*, previo versamento anticipato di L. 10 in conto spesa complessiva.
3. Per i partecipanti alla facoltativa occorre l'equipaggiamento di alta montagna, cioè: Vestito pesante - Guanti lana - Picozza - Occhiali affumicati.

Per l'ascensione al Gran Paradiso, pur essendo priva di pericoli e difficoltà, data l'altitudine ed il percorso su ghiacciaio, è in facoltà dei Direttori di escludere quei partecipanti che non dessero sufficiente affidamento di idoneità per compiere l'ascensione.

Per la traversata del Colle Nivolet non vi sono limitazioni nè occorre equipaggiamento speciale, essendo sufficienti scarpe chiodate e bastone ferrato.

4. I pernottamenti a Pont Valsavaranche e Ceresole Reale si intendono su paglia con coperte o su materassi.
5. *Stante la difficoltà di provvedere al pernottamento ed al servizio di vetture il numero dei partecipanti alla gita è limitato a 40 (quaranta).*
6. Provvedersi per una refezione da farsi in treno la sera del 12.
7. Colla quota di L. 38, i Direttori provvedono alle seguenti spese:  
Viaggio, Torino P. S. Aosta - Pernottamento Aosta - Vettura Aosta Villeneuve - Colazione a Valsavaranche - Pranzo - Pernottamento e colazione calda a Pont Valsavaranche - Colazione fredda al Colle Nivolet - Servizio di trasporto su muli e guida - Cena e pernottamento e colazione a Ceresole - Vettura Noasca-Cuornè - Pranzo Cuornè Ferrovia Cuornè-Torino.

8. Qualora si rendesse necessario per impreviste circostanze, i Direttori si riservano di modificare l'itinerario della gita ed il cambiamento di orario.
9. Nella spesa complessiva preventivata nel programma generale (in principio d'anno) non era stata compreso per errore l'importo del viaggio in ferrovia e qualche altro aumento è determinato dalle condizioni difficili in cui si devono organizzare le comitive durante le feste di metà Agosto, che arrecano affollamento dovunque, col relativo aumento di pretese da parte dei fornitori.



## Colle del Nivolet - Gran Paradiso

---

La vallata d'*Aosta* fu certamente sempre quella che attrasse maggiormente il nostro sguardo per i continui e splendidi panorami che in essa si riscontrano. Mentre nella nostra 5<sup>a</sup> gita sociale ci limitammo ai paesi di *Verres* ed *Issogne*, questa volta, passando innanzi ad essi alla sfuggita, riportando alla nostra memoria la squisita illustrazione fattaci dall'Egregio Ing. R. Brayda, proseguiremo sino ad *Aosta*, di dove, visitata la città, pel piccolo paese di *Villeneuve* (m. 650), situato sotto il promontorio che sostiene le rovine di *Châtel-Argent*, il giorno seguente c'innoitreremo nella splendida valle *Savaranche*, una delle migliori arterie della grande vallata, per scrutare così in essa tutto ciò che ha di più suggestivo, per raccogliere e porgere ai nostri entusiasmi una delle migliori espressioni dell'alta poesia alpina.

L'itinerario da seguirsi sarà tutto su comoda mulattiera, che staccandosi da *Villeneuve* sale dolcemente e tortuosamente a sinistra dell'abitato toccando i casolari di *Champlong* (m. 970) - . Oltrepassata la congiunzione della *Dora* di *Rhême* col torrente *Savara* e proseguendo sulla riva destra di quest'ultimo. fra dolce declivio si tocca dapprima il villaggio di *Chevrère* (m. 1120), di *Molère* (m. 1190), *Fenille* (m. 1300), *Bois de Clin* (m. 1381), *Rovineaux* (m. 1465) e lasciando a sinistra il masso del monte *Ruje* (m. 3.73) e quello del *Gran Nomenon* (m. 3488) si arriva al capoluogo di *Valsavaranche* denominato *Degioz* (m. 1541) ai piedi della *Grivola* che si erge maestosa a 3969 m. sul livello del mare.

Di qui risalendo la valle ed attraversando ancora campi e fertili praterie si giunge alla frazione *Maisonasse* e *Eaux Rouse*, nome acquistato precisamente da un ruscelletto che sgorga da una roccia color rosso aranciato (m. 1733.) La strada quindi prosegue incassata finchè, oltrepassata la base del *Gran Clapey* si riapre nuovamente in un bacino coltivato a prati e dove s'incontrano vari, casolari, finchè si giunge a *Pont Valsavaranche* (m. 1955).

Il giorno dopo, proseguendo verso ovest ed attraversando la cosiddetta *Dora del Nivolet*, e superata un'erta parete di rupi si giunge alla *Croce di Roley* (m. 2318), ai casolari di *Tarin* (m. 2395) e quindi a quelli di *Collet* (2410) ove trovasi una cantina, e di dove si potrà intraprendere la comoda salita della

*Cima della Roley* (2996) ove si gode uno splendido panorama sul masso del *Gran Paradiso*, il più considerevole delle Alpi Graie ed il maggior gruppo alpino che si trovi esclusivamente su terra italiana.

Ridiscesi e oltrepassati i casolari del Nivolet, si arriva al lago dell'accampamento sulla cui sponda si trova una Real Casa di caccia (m. 2534) e dopo un secondo lago, vicinissimo al primo, e con diverse piccole giravolte si giunge al *Colle del Nivolet* (m. 2641), dove il panorama ritorna splendidissimo,

Si passa così nella valle dell'Orco, anch'essa interessantissima; luoghi tutti che ci ricordano la lealtà e la generosità di Re Vittorio Emanuele II, che i vecchi montanari rammentano tutt'oggi con un compiacente sorriso di riconoscenza ed ammirazione.

*I Direttori.*

---

## LA CRONACA DELLE GITE SOCIALI

### La Quarta.

#### MONTE COLOMBANO — (Metri 1658)

I trentadue Consoci (fra cui due signore ed una signorina) che presero parte alla 4<sup>a</sup> gita, non si lasciarono sgomentare dal tempo incerto, che tante titubanze aveva create, ed animosi si trovarono il mattino del 21 Maggio alla stazione di Via Ponte Mosca pronti per la partenza col primo treno.

Confortati dal sole che rallegrava la vecchia e simpatica città di Lanzo e combatteva con le nebbie affollantisi in alto sui vicini monti, provarono la prima soddisfazione di non aver mancato all'appello, percorrendo, al fresco rezzo di quel promettente mattino, la Valle della Stura nelle due diligence, apprestate puntualmente dalla solerte Impresa Durando e che in meno di un'ora e mezzo trasportarono la comitiva al Ponte del Dazio di Viù, (m. 584) poco oltre la borgata Maddalene.

Ivi discesi (erano le 8 e 3/4), i gittanti poterono finalmente mettere all'opera le proprie gambe ed attraversato l'antico ponte s'incamminarono per l'ombreggiata mulattiera che conduce alla borgata Tuglie (m. 601) e di là, sempre in agevole salita, fino alle Grangie Molar superiori (m. 986), all'ultima delle quali giunsero prima ancora delle dieci per consumarvi la prima colazione, come stabilito dal programma, (diciamo *prima* perchè lo spuntino in diligenza non aveva servito che da aperitivo), ed ebbero la comodità di potersi dissetare *civilmente* con l'acqua abbondante e fresca sgorgante da apposito robinetto, sapientemente fatto impiantare dal proprietario del luogo.

Due squilli dell'usata cornetta richiamarono l'allegra brigata al maggior suo compito, e gli escursionisti, abbandonata la gradita zona boscosa, continuarono l'alpestre salita pel brullo vallone, più ansimanti è vero, anche pel caldo dell'ora già avanzata, ma non meno volenterosi e non meno animati di emulazione per raggiungere al più presto la meta.

Fu così che con un'ora di vantaggio sul previsto, poterono sdraiarsi, in pien meriggio, sulle zolle erbose del Colle Grisoni (m. 1406) e là, ristorati da una fresca brezza, indugiarsi fin quasi al tocco a godere un po' di meritato riposo.

Quando la solita cornetta diede il segnale dell'attacco alla vetta agognata, tutti risposero alla chiamata e pel sentiero che costeggia per un buon tratto il monte fra roccie franose intrapresero nuovamente la salita, resa variata più in alto da qualche piccolo nevato, ed alle 14 si trovarono tutti uniti presso l'uomo di pietra del M. Colombano, a m. 1658 sul livello del mare.

Nebbie insistenti celarono in parte alla comitiva il panorama; ma gli escursionisti non tennero troppo il broncio per ciò e lieti ugualmente del successo ottenuto si accinsero a consumare le ultime provviste.

Ancora un brindisi finale con ripetuti hurrà e poi la discesa ripassando pel Colle Grisoni. Di là con una variante al programma, divalando e percorrendo un sentiero che attraversa a mezza costa una grossa frana, i gitanti si trovarono alle Alpi Incoccia, di dove, come da un belvedere, poterono ammirare la Valle della Stura in quella sua parte che dal bacino di Viù si estende fino al monte su cui torreggia il Santuario di S. Ignazio.

Il restante della discesa venne velocemente compiuto fra gli ombrosi castani ed alle 18 i trentadue, dopo una breve attesa, ebbero la consolazione di riposarsi sulle comode diligenze che dal Ponte del Dazio li trasportarono alla volta di Lanzo, ove discesero in perfetto orario pel sospirato pranzo sociale all'Albergo di Torino.

---

## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

---

### I.

**Gli Escursionisti Marsigliesi a Torino** — In occasione delle Pentecoste, che in Francia è una festa particolarmente dedicata agli svaghi all'aria aperta, una comitiva di 35 soci della Società Escursionisti Marsigliesi fece una visita a Torino, entrando in Italia pel Colle di Tenda. Direttamente, sebbene all'ultimo momento, avvisato della loro venuta il Consiglio direttivo dell'Unione andò ad incontrare i gitanti

all'arrivo. La comitiva, in cui erano dieci gentili signore, era guidata dai signori Servières e Ruat, Vice-presidente della Sezione provenzale del C° A. F., e l'incontro fu dei più simpaticamente cordiale.

L'indomani i consoci Richetta e Caracciolo si misero a disposizione degli ospiti francesi e fecero loro visitare Soperga e tutto quello di notevole che vanta la nostra città coi suoi splendidi dintorni. Gli escursionisti marsigliesi, favoriti da una giornata splendida, rimasero incantati, profondamente colpiti dalla visita che, nuovi all'Italia, li entusiasmò e li sorprese come accade troppe volte ai fratelli latini che scendono in Italia dopo il lungo periodo di tempo in cui la stampa s'era affaticata a dir male di tutto quanto ci appartiene e ci riguarda; — nella metropoli commerciale francese, in ispecie, dove si raccoglie l'elemento italiano più numeroso e, nella sua grande maggioranza, peggiore.

La sera di quel giorno, che per gli ospiti graditi fu una rivelazione, i francesi vennero a farci visita nella sede dell'Unione, ed in mezzo a noi trascorsero alcune ore veramente liete per noi e lietissime per loro, a giudicare dalle cortesi espressioni che ebbero a nostro riguardo e dalla grande e spontanea cordialità che misero in ogni loro dimostrazione. Il Consiglio direttivo aveva predisposto un servizio di vini, rinfreschi e paste, aveva offerto fiori alle Signore ed il Presidente, Sig. Fiori, salutò a nome dell'Unione le gentili Signore ed i colleghi Marsigliesi, esprimendo loro tutta la sua simpatia e riconoscenza come rappresentante dell'Unione, come torinese e come italiano. L'ing. Brayda rivolse agli ospiti un caloroso saluto bevendo alla industrie e bella Marsiglia ed invitandoli a visitare il Castello medioevale. I signori Servières e Ruat risposero elevando un inno alle bellezze nostre, alla cortesia degli italiani, ai comuni sentimenti latini ed all'Unione, invidiabile esempio di organizzazione nobile e geniale. Parlò ancora il ragioniere Falco, portando un brindisi alle Signore, ed alla mezzanotte la simpatica riunione era sciolta. Prima di abbandonare la sede dell'Unione i nostri ospiti, con pensiero cortesissimo, redassero e firmarono il seguente indirizzo in ricordo della serata:

« Le membres de la Société des Exursionnistes Marseillais, en remerciement de la magnifique réception qui leur a été faite par la « *Unione Escursionisti di Torino*, sont heureux de signer cette adresse « de sympathie, a l'occasion de leur belle excursion en Piémont et de leur « séjour dans la belle Ville de Turin: -- ils leur donnent rendez-vous « à l'année prochaine pour leur fair connaître la Ville de Marseille et « son Exposition Coloniale.

« *Turin, 12-6-05* ».

( Seguono le firme ).

Il giorno seguente gli escursionisti marsigliesi, accettata con gioia la proposta dell'ing. Brayda, effettuarono la visita al Borgo ed al Castello medioevale, visita gentilmente concessa dal Sindaco sen. Frola, il quale, a mezzo dell'assessore Brayda, volle salutare gli ospiti francesi, che, nella visita, non avrebbero potuto avere guida più illustre e competente del nostro infaticabile Brayda. Il Presidente, sig. Fiori, nelle austere sale del magnifico castello, risalutò i colleghi marsigliesi, che stavano per lasciare la nostra città entusiasti e commossi.

I giornali di Marsiglia parlarono a lungo delle impressioni portate in Patria dai simpatici escursionisti ed a noi duole di non poter riportare qui, causa lo spazio limitato, se non il seguente stelloncino di cronaca del "*Petit Marseillais* „ :

« *Les Excursionnistes Marseillais à Turin.* — Hier matin, les trente-quatre membres de cette Société, qui s'étaient rendus à Turin, par Vintimille et le colle de Tende, sont rentrés à Marseille, absolument enchantés de l'admirable accueil qu'ils ont reçu à Turin de l'« *Unione Escursionisti torinese* „. Cette société s'est prodiguée pour rendre agréable aux Marseillais la visite de cette belle ville ; une réception a eu lieu lundi dernier, à 9 heures du soir, au siège de l'Union excursionniste turinoise, dans laquelle ont pris successivement la parole MM. Fiori, président de la société de Turin ; Brayda, adjoint au maire de Turin ; Servières, directeur de l'excursion ; Paul Ruat, vice-président du Club alpin français (section de Provence), ainsi que plusieurs autres membres des deux sociétés. Les membres des Excursionnistes marseillais nous prient d'être leur interprète auprès de la vaillante société turinoise pour la remercier publiquement de la façon exquise avec laquelle nos concitoyens ont été reçus à Turin ».

Nel lasciarci i Marsigliesi invitarono l'Unione a Marsiglia l'anno venturo in occasione della loro grande Mostra coloniale e noi, accogliendo di massima l'invito gentile e calorosamente spontaneo, mandiamo frattanto alla Consorella provenzale i nostri affettuosi saluti ed auguri.

## II.

**Una gita di mezzi-secoli.** — Diversi consoci hanno promossa l'idea d'una gita in montagna da effettuarsi nel Settembre p. v., e riservata rigorosamente ai consoci che abbiano non meno di cinquanta anni d'età. La Direzione lieta dell'iniziativa, che secondera in ogni modo, prega tutti coloro che si interessassero all'idea di voler mandare la loro adesione di massima che, per ora, non avrebbe punto carattere impegnativo.

## III.

**Soci nuovi.** — Hanno domandato di far parte dell'Unione i signori: 1. Appiani prof. rag. Giovanni, via Barbaroux, 6. - 2. Bellone Alberto, disegnatore, via Carena, 20. - 3. Bettas Giovanni, negoziante, via Berthollet, 6. - 4. Bottione Ferdinando, via S. Chiara, 41. - 5. Manfredi Giovanni, industriale, Mondovì. - 6. Paissa Luigi, v. XX Settembre, 44. - 7. Quartara Attilio, industriale, via Saluzzo, 15. - 8. Rosso dott. professor Giuseppe, via Principi d'Acaia, 16. - 9. Rondani dott. Vincenzo, via S. Secondo, 35. - 10. Regogliosi dott. Emilio, via Massena, 4. - 11. Savio Giuseppe, via Po, 38. - 12. Som Giuseppe, via Goito, 1. - 13. Vallana dott. Arturo, via Deposito, 14. - 14. Wolmann Walter, via Roma, 13. - 15. Zunino Lorenzo, via Scuole, 11. - 16. Pepione ing. Enrico, via Arsenale, 17. - 17. Midana ing. Giuseppe, corso Vinzaglio, 15. - 18. Tovo avv. Alfredo, via Orfane 6.



---

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

---

Torino 1905 — Tip. M. massaro, Galleria Umberto I.